

PANTAKIN DA VENEZIA

Nasce a Venezia nel 1995 come compagnia di teatro popolare, con lo scopo di mantenere viva la tradizione della Commedia dell'Arte e del teatro di maschera sviluppando un linguaggio teatrale in grado di superare barriere linguistiche e culturali. Dal 2003 la compagnia è riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel 2016, insieme a Woodstock Teatro e al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, Pantakin ha iniziato una preziosa collaborazione con il Teatro La Fenice per la produzione di diverse commedie musicali quali *La favola dei tre gobbi* liberamente tratta dall'intermezzo comico di Carlo Goldoni (2016), *I duellanti. Notturmo Settecento* (2017), con musiche originali di Paolo Furlani. Le produzioni sono proseguite nel 2019 con *Il visitatore – Shakespeare in Venice* e *Fantasmagorie, vita, morte e miracoli di Pulcinella* (2020). Tutti gli spettacoli portano la firma del regista e codirettore artistico di Pantakin Michele Modesto Casarin.

WOODSTOCK TEATRO

Nasce nel 2013 a Venezia dall'incontro di laureati in Scienze e tecniche del teatro dell'Università IUAV di Venezia per il reparto tecnico con attori diplomati all'Accademia Teatrale Veneta di Venezia e altre scuole nazionali. I lavori della compagnia spaziano dalla prosa contemporanea al teatro ragazzi, passando per percorsi installativi e sensoriali, radio teatro e teatro-musicale. Oltre ai progetti già citati con Pantakin, la compagnia collabora inoltre con Andrea Pennacchi e Teatro Boxer (*Trincee: risveglio di primavera, The Merry Wives of Windsor*), Stivalaccio Teatro (Ucci Ucci), Susi Danesin e Il libro con gli stivali (*Colore, Silent Book*) e i Bitols (*ECG*, vincitore di premio Incanti off 2015).

ENSEMBLE HARMONIA PRATTICA

L'Ensemble è un gruppo strumentale e vocale che, attivo nella produzione di spettacoli e commedie musicali, collabora fin dalla sua fondazione con il Teatro La Fenice, la compagnia Pantakin e Woodstock Teatro, partecipando agli allestimenti de *I tre gobbi*, *I duellanti*, *Il visitatore* e *Fantasmagorie*. L'organico è variabile e si adatta alle esigenze drammaturgiche e stilistiche di ogni progetto; i suoi componenti vantano esperienze come solisti e in formazioni orchestrali per stagioni liriche, rassegne teatrali e festival europei di primo piano, con particolare attenzione alla prassi esecutiva della musica antica. È diretto al cembalo da Alberto Maron, *korrepetior* al cembalo presso il Conservatorio di Vicenza, dai violinisti Stefano Favretto e Chiara Arzenton, il violoncellista e direttore d'orchestra Davide Girolimetto e Davide Gazzato agli strumenti a pizzico, flauti e percussioni.



Teatro La Fenice – Sale Apollinee

sabato 27 giugno 2026 ore 12.00 e ore 20.00
domenica 28 giugno 2026 ore 12.00 e ore 20.00
lunedì 29 giugno 2026 ore 12.00 e ore 20.00
martedì 30 giugno 2026 ore 12.00
mercoledì 1 luglio 2026 ore 12.00

FANTASMAGORIE.

Vita, morte e miracoli di Pulcinella

spettacolo di teatro musicale
liberamente ispirato alle opere di Giandomenico Tiepolo

regia **Michele Modesto Casarin**

da un'idea di Michele Modesto Casarin

drammaturgia e liriche **Marco Gnaccolini**

musiche originali **Alberto Maron**

scene e costumi **Licia Lucchese**

con gli attori Rossana Mantese, Claudio Colombo,
Michele Modesto Casarin

soprano Giuseppina Perna

soprano Marta Radaelli

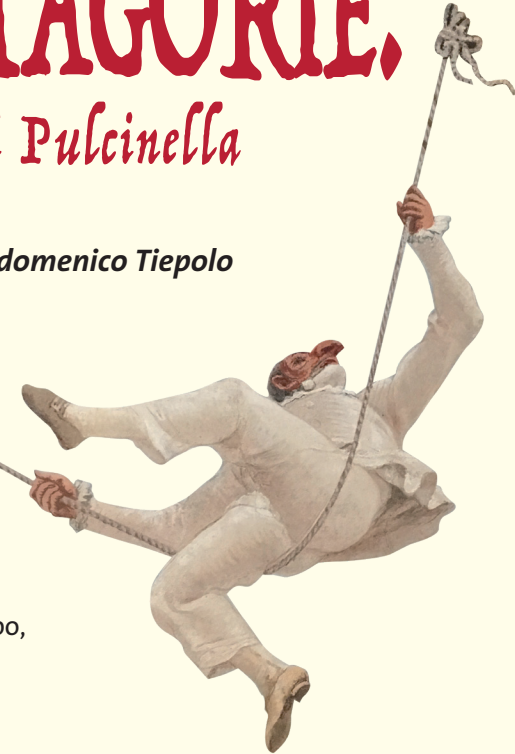
Ensemble Harmonia Pratica

maestro concertatore Alberto Maron

realizzazione costumi Sartoria DLQ
maschere e burattini BRAT Teatro
assistente alla regia Matteo Campagnol
assistente costumista Alessandra Dolce

produzione Fondazione Teatro La Fenice

in collaborazione con Pantakin Commedia, Woodstock Teatro



IL SOGGETTO

Venezia, fine '700. Il famoso e vecchio pittore Giandomenico Tiepolo si aggira per la città travestito da capocomico straccione, per offrire alla gente la sua creazione più incredibile e innovativa: le fantasmagorie, uno spettacolo di immagini dei suoi nuovi quadri che, prendendo realmente vita grazie a marchingegni ottici, musica d'opera e attori di Commedia dell'Arte, porteranno in vita la favolosa e bizzarrissima vita di Pulcinella, maschera di commedia dell'arte napoletana, raccontata tramite le sue innumerevoli e tragicomiche morti: quante volte deve morire Pulcinella per poter continuare a vivere?

IL PROGETTO: DA TIEPOLO AL PULCINELLA

Con *Fantasmagorie. Vita, morte e miracoli di Pulcinella* si vuole portare in scena un dialogo di musica e teatro tra Venezia e Napoli, due dei mondi artistici più importanti per la storia del teatro d'opera e del teatro di Commedia dell'Arte. Per farlo abbiamo scelto di prendere come protagonista il pittore Giandomenico Tiepolo, raccontando uno dei suoi più controversi lavori: il *Divertimento per li ragazzi*, una serie di centoquattro tavole di disegni in inchiostro nero e seppia che illustrano la vita, le avventure, i lavori, le morti e le resurrezioni di Pulcinella, la maschera napoletana più famosa, riconoscibile e rappresentativa – alla pari di Arlecchino – della Commedia dell'Arte. Sono poche le informazioni relative alla genesi di questo album di disegni: erano studi preparatori per affreschi più grandi? Sono specchio dell'animo emotivo o filosofico del pittore oppure sono disegni realizzati per puro divertimento e allenamento artistico? Quello che sappiamo di certo è che questi disegni sono stati composti verso la fine del '700, mentre Tiepolo si era rinchiuso nella sua villa di famiglia a Zianigo (poco lontano da Venezia) nel periodo più buio della Serenissima, quello che la vede ormai al fondo del suo declino, abdicando di lì a poco (1797) il suo statuto di Repubblica alla conquista francese di Napoleone Bonaparte. È un mondo che è arrivato alla sua fine quindi quello che avvolge il veneziano Tiepolo nei giorni del componimento del suo *Divertimento*, che sono peraltro anche i giorni della sua vecchiaia. È cosa ancora più curiosa e altamente significativa la scelta che opera il vecchio Tiepolo come soggetto del suo lavoro: come probabile ultima sua fatica artistica in vita mentre la sua Venezia crolla Tiepolo decide di rappresentare il Pulcinella, una maschera napoletana! Un personaggio di Commedia mentre il mondo intorno si consuma in Tragedia! I motivi di questa scelta non sono pervenuti a noi, né in forma di scritti né di testimonianza: perché proprio il Pulcinella? Che legame forte poteva esistere tra uno dei massimi pittori veneziani del suo tempo e una maschera napoletana, tanto da volergli dedicare un così vasto album di disegni? Se però c'è una cosa che tutti noi possiamo sapere del Pulcinella è che questa maschera non appartiene solo al mondo del teatro e della Commedia, bensì a un archetipo più profondo di demoni che appartengono alla sfera mitica, emotiva e inconscia degli esseri umani fin dalla notte dei tempi, e che si fanno trovare sotto forma di maschera per poter rappresentare i dolori, gli affanni, le problematiche del tempo che si sta vivendo, cercando però sempre una via d'uscita all'affanno imminente, al male incombente, alla morte inevitabile.

È forse in questo legame vivace con la morte che il Pulcinella attrae tutt'oggi, dalle risate dei bambini che lo vedono bastonato in continuazione negli spettacoli di burattini di piazza alle riflessioni più profonde dei filosofi del nostro tempo (Giorgio Agamben, al rapporto tra il Tiepolo e Pulcinella ha dedicato un libro edito nel 2016); Pulcinella è un personaggio che muore sempre, eppure non muore mai. E se le maschere di Commedia si fanno portatrici dei nostri più profondi aspetti, quella del Pulcinella potrebbe quindi mostrarci senza pretesa d'insegnamento come si può non soccombere mai alle situazioni più tragiche, perché esisterà sempre un modo per potersi ribellare a qualsiasi cosa ci vuole schiacciare, ritrovando così la vita.

LA MESSA IN SCENA: MUSICA, LAZZI E I PRE-CINEMA

La messa in scena di *Fantasmagorie* vede un connubio tra diverse forme artistiche di scena: la musica lirica, la Commedia dell'Arte, la pantomima e le creazioni visionarie delle lanterne magiche. La musica è completamente originale, sia nelle armonie musicali che richiameranno le atmosfere veneziane e napoletane del '700 senza perdere però una contemporaneità nella composizione, sia nelle liriche cantate che si ispireranno ai testi delle canzonette morali seicentesche (nelle quali vengono a ritrarsi le caratteristiche dell'animo umano) e delle liriche delle musiche della Rivoluzione calabrese contro Napoleone (una su tutte da esempio: *Inno patriottico per lo bruciamento delle insegne dei tiranni*). Se alla musica è dato il compito di trascinarci nei momenti più turbinosi dell'animo degli accadimenti della drammaturgia, la Commedia dell'Arte entrerà in scena proprio a sviluppare questa successione di eventi del racconto, presentando una concatenazione di morti e rinascite di Pulcinella in brevi scene tragicomiche sviluppate utilizzando diversi attrezzi del fantastico mestiere: dalla pantomima, agli oggetti di scena, ai burattini, alle creature del sogno. A suggellare il tutto, come a dover rendere memoria viva l'azione teatrale che succede davanti i nostri occhi, ecco comparire in scena grandi proiezioni dei disegni del Tiepolo, come a voler tracciare un invisibile filo concettuale nell'ipotesi che il pittore veneziano possa aver tratto l'ispirazione per realizzare i suoi disegni da comici dell'arte che visti in scena in qualche teatro o piazza di Venezia, oppure in qualche sogno della sua fantasiosa mente.

Il titolo del nostro lavoro è esplicativo di questo nostro 'narrar tra le visioni', realizzando una particolare forma di pratica teatrale: venivano chiamate fantasmagorie quelle realizzazioni a teatro che usavano una forma modificata di lanterna magica (strumento di visione ottica inventato nella metà del '700 e che fu uno dei genitori del cinema odierno) proiettando sulla scena immagini di fantasia e molto spesso spaventose, potendo creare così un vero e proprio realizzarsi di sogni a occhi aperti.

Noi crediamo ancora che queste forme d'arte siano tutto ciò che abbiamo per poter aiutare una Società a non soccombere a causa della mancanza di fantasia con cui nutre i suoi cittadini, e in occasione di tempi di morte e di mancanze di libertà con Pulcinella ci troviamo a dire: «ribellarsi, sempre!».